

WORKSHOP

Premessa ai workshop

Le modalità di attivazione di una seconda fase di studio sono state calibrate su una fondamentale esigenza: provare a sperimentare l'applicazione dei concetti espressi nelle due giornate di presentazione su casi concreti. Si è cercato di identificare dei temi progettuali che riguardassero le comunità montane rappresentando gli interessi diffusi delle realtà di montagna oltre che fornire gli strumenti operativi utili a rafforzare le capacità programmatiche dei Comuni montani in materia di accessibilità e sostenibilità. La selezione ha portato ad identificare dei casi studio emblematici a partire dalle candidature pervenute dalle amministrazioni comunali: il centro fortemente vocato al turismo di alta montagna, il centro che promuove un turismo più domestico e meno specialistico, il centro urbano di fondovalle fortemente consolidato e storicamente di pregio, l'edificio pubblico all'interno del nucleo urbano. Quattro tipologie di intervento collocate in altrettanti ambiti geografici: la Valle Brembana, la Valle Imagna, la Valle di Scalve e la Valle Seriana Superiore. Eppure un unico progetto, perché l'idea è infatti che queste sperimentazioni di approccio, nelle loro somiglianze e nelle loro divergenze, siano occasione di scambio e di arricchimento reciproco tra i vari gruppi di lavoro. Il tema posto al centro della riflessione progettuale è stato sempre quello dell'accessibilità degli spazi pubblici. Si sono affrontate situazioni reali e problemi concreti legati ai luoghi di questi territori. In particolare si è posta l'attenzione su tre tipologie di spazi pubblici: i luoghi e le attrezzature turistiche, gli spazi di relazione all'interno dei centri abitati e i luoghi di incontro della vita della comunità. Così definiti:

- i dispositivi che agevolino l'uso di spazi turistici attrezzati per gli sport invernali (Foppolo in Valle Brembana);
- l'accessibilità agli spazi di alto valore naturalistico e/o paesaggistico (Sant'Omobono Terme in Valle Imagna);
- la fruibilità di edifici pubblici d'importanza nodale per la vita di una piccola comunità (Colere in Valle di Scalve);
- l'accessibilità di spazi pubblici di grande rilevanza storico-architettonica (Gromo in Valle Seriana Superiore).

Questa tematizzazione ha consentito di mettere al centro dell'approfondimento progettuale luoghi e spazi di interesse collettivo e di parlare di accessibilità in un'ottica più ampia. Il problema del superamento delle barriere architettoniche è stato affrontato intrecciandolo con altri livelli e punti di vista sul territorio: l'identità storica e culturale degli spazi fisici, i problemi della sicurezza, il tema della mobilità sostenibile.

La scelta operativa, una volta prese le iscrizioni ai gruppi di lavoro (a cui hanno participa-

to dipendenti comunali, funzionari tecnici delle comunità montane, liberi professionisti), è stata quella di accompagnare l'attività di progettazione con due esercizi guidati da tutor esperti in accessibilità, con il coordinamento e l'assistenza del personale dello Sportello Provinciale. L'attività si è sviluppata nel corso di due incontri di 3-4 ore ciascuno: il primo di lettura dell'esistente attraverso una visita guidata, il secondo di identificazione delle possibili azioni da sviluppare attraverso un tavolo di progettazione partecipata.

Il primo incontro, svoltosi direttamente sul luogo identificato, si è così articolato:

1. breve inquadramento territoriale (qual è il ruolo della località, quali sono le sue relazioni con il territorio circostante, quali sono i bisogni legati all'accessibilità ed alla fruibilità dei luoghi oggetto dell'esercitazione; quali sono i soggetti portatori di interesse e in quale modo possono essere coinvolti durante lo sviluppo del progetto) con l'ausilio dei seguenti materiali: estratto del P.T.C.P. (Piano territoriale di coordinamento provinciale), planimetrie nella scala opportuna dell'area di studio, estratto di P.R.G. o piani urbanistici attuativi;
2. esplorazione guidata del territorio attraverso una visita in sito, con l'ausilio di un 'quaderno di viaggio' composto da planimetrie, fotografie e schede tecniche, che hanno orientato il sopralluogo di rilievo e le misurazioni necessarie e stimolato osservazioni sugli elementi di attenzione;
3. individuazione delle criticità (barriere architettoniche), facendo riferimento anche alla normativa vigente in tema di accessibilità e delle potenzialità (elementi che possono essere utilizzati per migliorare l'uso delle risorse locali).

Il secondo incontro, presso la sede della Comunità montana di riferimento, svoltosi dopo qualche settimana, ha previsto:

1. esame del materiale e delle osservazioni raccolte durante il sopralluogo;
2. lavoro - divisi in due gruppi - sulle diverse possibili ipotesi/alternative d'intervento, utilizzando una planimetria delle aree analizzate, le schede di rilievo realizzate e le fotografie dei luoghi:
 - individuazione di temi progettuali specifici, distinguendo proposte di carattere strategico generale e interventi puntuali per risolvere singoli aspetti;
 - presentazione di immagini raffiguranti esempi di buone pratiche (schemi grafici tratti dalla manualistica e fotografie di progetti realizzati) attinenti ai temi progettuali individuati, utilizzabili come riferimenti esemplificativi;



- costruzione di ipotesi e strategie progettuali, apponendo, sulle planimetrie di base, biglietti colorati con indicazioni sui possibili interventi e immagini di buone pratiche selezionate come riferimento; eventuale elaborazione di schemi grafici e schizzi che esplicino le diverse proposte emerse;
 - valutazioni sulla sostenibilità economica degli interventi (fattibilità, incombenze gestionali e manutentive, ricadute positive sul territorio);
3. presentazione delle due proposte elaborate dai sottogruppi e confronto collegiale, discussione sulle proposte ed eventuale elaborazione di una sintesi finale. Le immagini e i contenuti di queste attività sono riassunti nelle pagine che seguono. Per ciascun workshop sono stati riportati quattro punti focali: la **descrizione sintetica** dell'insediamento urbano, il **tema progettuale** oggetto dell'intervento, il "**quaderno di viaggio**", ovvero gli strumenti di lavoro utilizzati, e infine i **risultati finali** che sintetizzano le proposte di intervento dei gruppi di lavoro.

L'ambizione era quella di lasciare qualche eredità ai tecnici. Innanzitutto degli strumenti da utilizzare per le attività di analisi e di progetto (schede di monitoraggio delle barriere architettoniche, griglie di valutazione sulla sostenibilità, bibliografie). Ma anche stimoli alla conduzione partecipata delle attività oggetto di studio che, come altre e forse più di altre, dovrebbero vedere la partecipazione attiva dei destinatari nella costruzione delle scelte finali (metodologie minime di partecipazione, strumenti per arricchire l'immaginario, bibliografie).

In ultimo confidiamo di aver lasciato un senso di attesa, una curiosità utile a continuare questo percorso con altre fasi del progetto, un impegno a portare al centro del discorso le tematiche che in questo percorso abbiamo iniziato a rendere visibili.

Diamo infine in questa sezione, attraverso l'intervento dell'architetto Roberto Sacchi, un approfondimento su uno dei due aspetti trattati nei tavoli di lavoro, quello della sostenibilità, lasciando alla sezione maggiormente iconografica la trattazione della valutazione e progettazione relativa all'accessibilità e all'eliminazione delle barriere architettoniche.



Criteri di lettura e metodologia di approccio per una progettazione sostenibile

Lo sviluppo sostenibile del territorio è inteso come la strategia che persegue uno sviluppo economico e sociale che non rechi danno all'ambiente, ma dia accesso continuo alle risorse naturali a garanzia di una ottimale qualità della vita. In quest'ottica ogni realtà urbana, in qualunque area geografica sia collocata, viene vista come un trasformatore di materia e di energie dove vengono richieste grandi quantità di risorse e vengono prodotti altrettanti scarti da gestire. Ogni territorio possiede una propria capacità sostenibile che si può leggere come:

- la potenzialità energetica che un territorio può fornire;
- la capacità produttività, volta sia al sostentamento che allo sfruttamento delle risorse;
- le possibilità che un luogo offre per il mantenimento e la valorizzazione dei caratteri tradizionali e simbolici, quali elementi di salvaguardia culturale per lo sviluppo di un territorio adeguato alle esigenze dell'uomo nel rispetto dell'ecosistema.

Secondo quest'ottica una progettazione sostenibile dovrebbe essere tesa a realizzare indirizzi per lo sviluppo dei bisogni umani non solo razionalizzando e limitando i consumi, ma creando anche modelli organizzativi di luoghi costruiti con minor sfruttamento delle risorse pregiate e limitati sprechi. Pertanto, a livello metodologico, prima di attuare una qualunque scelta si dovrà effettuare la verifica della compatibilità ambientale del sito, quale strumento operativo necessario sia a verificare l'efficienza ambientale, sia a conoscere i caratteri tradizionali, che a fornire spunti di riflessione per la successiva fase di definizione progettuale .

Tra gli elementi utili d'indagine troviamo riferimenti e vincoli fisici oltre che artefatti, dei quali si citano:

- i problemi geologici e di dissesto idrogeologico;
- le condizioni del radon e della radioattività nei materiali in sito eventualmente presenti;
- i problemi di acustica;
- le condizioni meteorologiche ricorrenti;
- la gestione delle acque meteoriche e reflue;
- la condizione della risorsa idrica;
- la gestione del verde e dell'agricoltura;
- la condizione elettromagnetica;
- la presenza di radiofrequenze inquinanti;
- la mobilità pubblica e privata;
- l'inquinamento atmosferico, ambientale, il riciclo e lo smaltimento dei rifiuti;
- i materiali tradizionali presenti a livello locale e i sistemi costruttivi in uso.

Effettuate le analisi dei luoghi con la lettura dei parametri sopra indicati (meglio identificati nelle schede tipo d'indagine allegate), attuate le necessarie comparazioni e rilevate le pro-

CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE LOCALI	
Materiali locali	Caratteristiche: _____
Pietra locale	Tipologia: _____ Lavorazione: _____
Legno locale	Tipologia: _____ Lavorazione: _____
Intonaci facciate	Tipologia: _____ Lavorazione: _____
Tetti	Tipologia: _____ Lavorazione: _____
Manti coperture	Tipologia: _____ Lavorazione: _____
Solai	Caratteristiche: _____
Infissi esterni	Tipologia: _____ Lavorazione: _____
Rivestimenti	Tipologia: _____ Lavorazione: _____
Camini	Caratteristiche: _____
Insegne	Caratteristiche: _____
Decorazioni	Caratteristiche: _____

blematiche emergenti in relazione ad una conoscenza approfondita delle necessità del territorio e dei suoi abitanti, oltre che delle possibilità che l'ambiente offre, si potranno attuare le scelte più opportune.

La fase di progettazione sostenibile pertanto, tenendo conto degli elementi di rilevamento, tratterà i presupposti per attuare interventi mirati e compatibili con le esigenze locali, sfruttando eventuali potenzialità energetiche presenti, programmando la bonifica e/o la salvaguardia di siti particolarmente compromessi, attuando azioni di recupero delle tradizioni locali e di integrazioni di nuove soluzioni che tengano in considerazione le tipologie ed i materiali ricorrenti, in virtù di una programmata integrazione urbanistica.

Nei vari casi che si affronteranno, con lo stesso approccio metodologico, corrisponderanno differenti elementi di indagine che dovranno adeguarsi ai caratteri dell'ecosistema e di conseguenza influenzeranno le successive fasi operative.

CARATTERISTICHE ESTERNE	
Pavimentazioni stradali	Caratteristiche del manto: _____
Marciaiedi	Caratteristiche del manto: _____
Illuminazione stradale	Altezza : _____ Tipologia: _____
Muri di sostegno	Tipologia: _____
Guard-rail	Tipologia: _____
Vegetazione	Alberature autoctone: _____ Vegetazione autoctona: _____ Caratteristiche: _____ Sottobosco: _____ Orti : _____
Fontane	SI NO Tipologia: _____
Fiume/Torrente/Canale/Altro SI	NO Caratteristiche: _____ Portata: _____ Piene: SI NO Aree di sfogo SI NO Condizione del letto: _____ Dislivelli con cascate SI NO
Percorsi Ciclabili	SI NO Caratteristiche del manto: _____ Illuminazione: _____
Percorsi vita	SI NO Caratteristiche del manto: _____ Illuminazione: _____
Agricoltura:	Tipologie coltivazioni: _____ Coltivazioni biologiche SI NO Caratteristiche: _____
Allevamenti:	Caratteristiche: _____
Caratteristiche geologiche	_____

Nei casi dei quattro temi affrontati in occasione degli workshop sperimentali, dei quali tre di carattere urbanistico ed uno solo di carattere edilizio, sono state compilate schede di indagine differenti per tipologia di approccio al tema. Mentre la schedatura degli interventi di carattere urbanistico hanno avuto chiavi di lettura tra loro simili. Nell'unico caso di sperimentazione edilizia la schedatura ha considerato invece elementi diversi, quali la conoscenza dei materiali legati alla tradizione locale e la lettura dei caratteri costruttivi dell'oggetto di intervento.

La successiva fase progettuale, simile nei tre temi urbanistici, essendo stata indirizzata alla sola valutazione dell'accessibilità degli spazi pubblici, ha limitato il campo di azione a poche considerazioni, inerenti principalmente la mobilità ed altre tematiche attinenti.

Le soluzioni apportate, in considerazione dei caratteri territoriali e delle proposte emerse, hanno por-

tato ad affrontare principalmente i temi del recupero energetico e la riproposizione dei materiali tradizionali e locali.

Si sono valutati pertanto i sistemi di conversione termica ed elettrica dell'energia solare allo scopo di ottimizzare i consumi energetici negli spazi pubblici: come nel caso del workshop progettuale di Foppolo dove, insieme alla adozione di pali di illuminazione pubblica a funzionamento fotovoltaico, sono stati predisposti percorsi pedonali esterni riscaldati da pannelli solari, per migliorare l'accessibilità agli impianti sciistici nel periodo invernale.

Nel caso invece del workshop di Gromo, trattando un tema legato alla mobilità nel centro storico medioevale, si sono valutate proposte di intervento ad integrazione nel contesto edificato esistente, con l'uso di materiali legati alla tradizione costruttiva locale, adottando elementi che, nella generalità dei siti storici, considerano il mantenimento dei colori, delle tipologie di facciata, di copertura, dei balconi e delle finestre. Scelte queste che devono costituire una prassi di approccio progettuale derogabile unicamente da interventi di modernità mirati alla salvaguardia ed al rispetto del valore del contesto.

In ultimo, nell'unico caso del workshop di Colere, a cui ci si è riferiti con la progettazione (edilizia) del sopralzo di una scuola pubblica, si è giunti alla necessità di dotarsi di materiali eco-compatibili secondo l'uso e la tradizione della bioedilizia e dell'architettura bioecologica, scelte queste necessarie per garantire un buon impatto dei manufatti costruttivi nel rispetto dell'ambiente.

CARATTERI COSTRUTTIVI DELL'EDIFICIO 1

FACCIATE			
Materiale	_____		
Finiture-Rivestimento	_____		
Esposizione cardinale ingresso	_____		
Colori	_____		
INFISSI ESTERNI			
Materiale costruttivo	_____		
Tipologia vetro	_____		
Ante-Riquadri n°	_____		
COPERTURA			
Struttura statica	_____		
Caratteristiche manto	_____		
Caratteristiche lattoneria	_____		
CARATTERISTICHE ESTERNE			
Giardino	SI	NO	Condizione mantenimento
Alberature	SI	NO	n° Tipo piante
	Posizione cardinale		

Fontane - Laghetti	SI	NO	Tipo
Pavimentazioni	Materiali		
	Tipologia posa		

IMPIANTI ESTERNI			
Protezione scariche atmosf. SI	NO	Parafulmine - Gabbia Faraday - Altro	
Antenne	SI	NO	Tipologia

SOLAI DI PIANO			
Piano terra	Struttura statica	Tipo pavimenti	
Piano interrato	Struttura statica	Tipo pavimenti	
Piano 1	Struttura statica	Tipo pavimenti	
Altri piani	Struttura statica	Tipo pavimenti	
DIVISORI	Materiale		Finitura

INFISSI INTERNI	Porte	Materiale	Finitura
	Finestre	Materiale	Finitura
	Altro	Materiale	Finitura

TINTEGGIATURE	Materiale		
Colori	_____		
	Tipologia stesura		

CARATTERI COSTRUTTIVI DELL'EDIFICIO 2

IMPIANTI			
Elettrico	Sottotraccia SI NO		
	Esterno	SI	NO
	Certificazione conformità SI NO		
	Salvavita	SI	NO
	Protezioni elettromagnetiche (1)		
	illuminazione	Tipologia lampade	
Riscaldamento	Tipologia impianto		(Potenza (2))
	Tipologia combustibile		
Note	Fonte riscaldamento interno		

	Sistemi bioclimatici (3)	SI	NO
Acqua calda	Tipologia impianto		
	Tipologia combustibile		
	Note		
Condizionamento	Tipologia impianto (Potenza.....)		
	Fonte energetica		

Altri impianti	Note		

